



IL DONO DI
PAPA FRANCESCO

THE GIFT OF
POPE FRANCIS



Roma 2006, Papa Benedetto XVI



A Betlemme il presepe donato a Papa Francesco

Nel 2015 la Provincia autonoma di Trento, su richiesta della Santa Sede, ha allestito con la collaborazione dell'Associazione "Amici del Presepio" di Tesero, il presepe a grandezza naturale realizzato dai maestri artigiani della Val di Fiemme, nuovamente in piazza San Pietro a Roma. Già a Natale 2006 e 2007 il presepe era stato visto da milioni di persone nella piazza simbolo della Cristianità. A conclusione del Natale 2015 il presepe è stato donato dalla

Provincia autonoma a Papa Francesco che ha voluto donarlo a Betlemme e alla Terra Santa. Lì, la Natività realizzata ai piedi delle Dolomiti, resterà per sempre e il dono di Papa Francesco sarà simbolo altamente significativo di accoglienza, pace e amore alla vita.

Su questi valori la Comunità trentina coltiva la solidarietà. È seguendo questo filo rosso, che unisce le genti e le culture, che la Provincia autonoma di Trento ha instaurato rapporti di relazione e collaborazioni fra i popoli e le religioni. Da Piazza San Pietro a Costantinopoli, da Cracovia a Betlemme, da Assisi a L'Aquila con le persone colpite dal terremoto. Piccoli passi, un dopo l'altro, che danno gambe ad un percorso di fratellanza fra le genti di cui la comunità trentina va molto fiera. La tradizione presepeistica trentina ha raggiunto negli anni i luoghi simbolo della cristianità: Piazza San Pietro, Assisi e ora, per la seconda volta, Bètlahm, 'la casa del pane'. Un presepe a grandezza naturale è stato allestito a Roma nella piazza più conosciuta al mondo, San Pietro, nel 2006, nel 2007 e nel 2015. Nella città di San Francesco, fondatore del primo presepe al mondo, il presepio dei Trentini è stato

allestito nel 2010, mentre a Costantinopoli, in comunione con il Patriarcato Ortodosso, la Provincia di Trento ha portato una mostra con i più bei manufatti delle valli trentine. Una rassegna che ha voluto essere, innanzitutto, messaggera di pace e di unione fra le religioni. La festività cristiana più importante, quella che celebra la nascita di Gesù, quest'anno sarà celebrata dal Trentino nel luogo Santo per eccellenza, Betlemme. L'Associazione Amici del Presepio di Tesero da quasi cinquant'anni interpreta collettivamente il rito della rappresentazione della Natività per le corti e la piazza del paese. Dalla volontà del governo provinciale e dalla devozione e capacità artigianale di molti abitanti del paese della Val di Fiemme è nata l'idea di donare, lo scorso Natale, il presepe a grandezza naturale al Papa. Da qui verso Betlemme, il passo è stato breve. Dal 24 dicembre, la Natività composta dalla Sacra Famiglia, i tre Re Magi, una pastora e un pastore protagonista dell'allegoria della "Misericordia" questi ultimi in costume tradizionale delle Dolomiti, sarà esposta, già come per il Natale 2011, nel chiostro della Basilica della Natività a Betlemme.

The nativity scene presented to Pope Francis goes to Bethlehem

In 2015 the Autonomous Province of Trento once again set up a life-size nativity scene carved by master craftsmen from the Val di Fiemme in St Peter's Square in Rome at Christmas, on the request of the Holy See and with the collaboration of the "Amici del Presepio" Association in Tesero. In 2006 and 2007 the nativity scene had already been on display in the square that represents the symbol of Christianity, and was seen by millions of people. After Christmas 2015 the Province gave the carvings to Pope Francis, who decided to donate them to Bethlehem and the Holy Land. This will now be the permanent home of

the nativity scene created at the foot of the Dolomites, and the gift of Pope Francis will be a highly significant symbol of hospitality, peace and love for life.

The Trentino community cultivates solidarity on the basis of these values, and it is by following this common thread uniting peoples and cultures that the Autonomous Province of Trento has succeeded in establishing constructive and collaborative relations between peoples and religions. From St Peter's Square, Istanbul and Cracow to Bethlehem, Assisi and Aquila, where the population had been hit by the earthquake; small steps, one after another, have promoted a process of brotherhood between peoples that the Trentino community is very proud of. Over the years, the Trentino nativity tradition has arrived in places representing the symbols of Christianity: St Peter's Square, Assisi and now, for the second time, Bêt-Lahm, 'the house of bread'. A life-size nativity scene was set up in Rome in the most well-known square in the world, St Peter's, in 2006, 2007 and 2015. In 2010, the Christmas crèche from Trentino went to the city of St Francis, credited with the first living nativity scene in the world, while in Istanbul

the Province of Trento set up an exhibition with the most attractive artefacts from the valleys of Trentino, in agreement with the Orthodox Patriarch. It was an exhibition that was designed above all to represent a message of peace and union between religions. This year, Trentino will celebrate the most important Christian festivity, commemorating the birth of Jesus, in the ultimate holy place, Bethlehem. For almost fifty years the Amici del Presepio Association in Tesero has collectively interpreted the nativity ritual in courtyards around the town and in the main square. The idea of giving the life-size nativity scene set up in St Peter's Square in 2015 to the Pope was a result of a provincial government decision and the devotion and craftsmanship of many inhabitants in the town in the Val di Fiemme. From here it was just a short step to Bethlehem. From 24 December, the nativity scene, made up of the Holy Family, the Three Wise Men, a shepherdess and a shepherd featuring in an allegory of "Mercy", the last two figures in traditional Dolomite costume, will be on display in the cloister of the Church of the Nativity in Bethlehem, as already took place at Christmas in 2011.

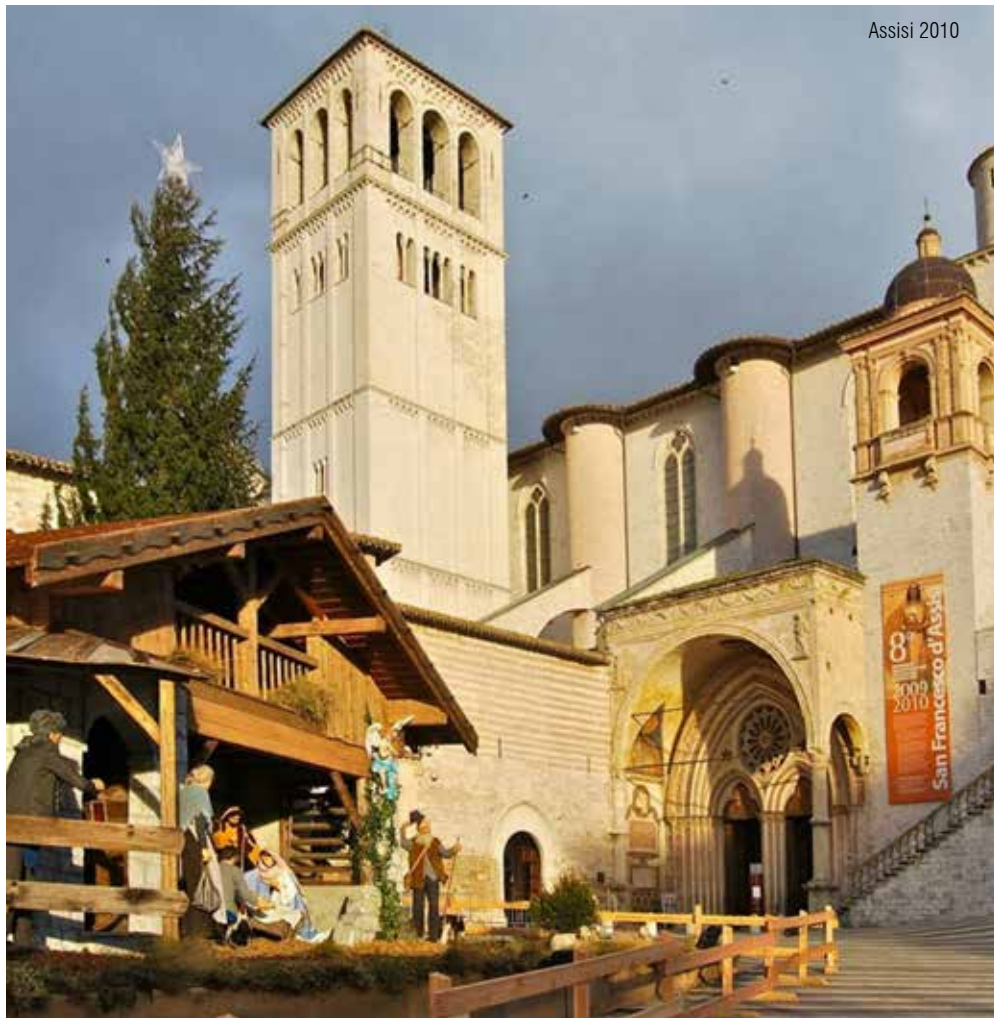


Cracovia 2008



L'Aquila 2009





Trentino-Betlemme, due popoli e due culture nel segno della pace

I Trentini, lo scorso 2012, hanno partecipato molto numerosi al pellegrinaggio che seguì l'allestimento del presepe a Betlemme.

La condivisione della rappresentazione della Natività con altre popolazioni e culture è il messaggio di pace più tangibile, quello da cui partire o ripartire per creare ponti fra i popoli e le culture. Nello scenario attuale in cui, migliaia di persone si espongono anche al rischio di perdere la vita per fuggire da situazioni insostenibili nel loro paese di origine, il presepe donato da Papa Francesco a Betlemme, acquista un valore ancora più grande. La Sacra Famiglia è la casa d'accoglienza per antonomasia: da qui è necessario ripartire per costruire unione fra i popoli.





Trentino-Bethlehem: two different peoples and cultures striving for peace

In 2012 many people from Trentino participated in various pilgrimages organised following the setting up of the nativity scene in Bethlehem. The sharing of the nativity scene with other populations and cultures is a tangible message of peace, from which to start or restart in order to create bridges between peoples and cultures. In the current scenario, in which thousands of people risk their lives to flee from unsustainable situations in their countries of origin, the nativity scene given to Bethlehem by Pope Francis acquires even greater value. The Holy Family is the quintessential place of shelter: it is necessary to start again from here to create cohesion between peoples.





La Bellezza come fonte di ispirazione

La qualità dei visi della Madonna, di San Giuseppe, del Bambinello, dei Re Magi e dei pastori che compongono il presepe a grandezza naturale è lo specchio di una bellezza che caratterizza l'intero territorio della provincia autonoma.

Il Trentino è visitato ogni anno da milioni di turisti provenienti da tutto il mondo. I suoi paesaggi montuosi sono molto noti e alcuni dei suoi abitanti si sono distinti, in vari ambiti, diventando cittadini del mondo. Uno su tutti, il gesuita padre Eusebio Chini, geografo, cartografo e astronomo italiano, padre fondatore dello stato d'Arizona dimostrò, alla fine del 1600, grandi capacità di mettere in relazione i popoli indigeni d'America con l'ordine religioso che rappresentava. Il Trentino è un territorio cerniera fra il mondo italiano e quello

a nord delle Alpi, sarà forse questa vocazione a "contagiare" anche i suoi abitanti. La bellezza straordinaria ha colpito anche i rappresentanti dell'UNESCO: fra i suoi patrimoni mondiali ci sono le Dolomiti. Ben quattro sistemi, dei nove iscritti nella Lista dei Beni Naturali, sono in Trentino. Nel 2015, l'UNESCO ha compreso fra le sue Riserve Man And Biosphere anche una vasta area del Trentino occidentale che va dalle stupende Dolomiti di Brenta al Lago di Garda, dagli abeti rossi e l'orso del Parco Naturale Adamello Brenta, all'ulivo del lago di Garda. L'ambiente, inteso come paesaggio e spazio di vita, è una delle priorità del governo provinciale che, attraverso azioni mirate alla valorizzazione e allo sviluppo ecosostenibile del territorio, intende creare nuovo valore e futuro per le generazioni.

The exquisite quality of the faces of the Madonna, Saint Joseph, the baby Jesus, the Three Wise Men and the shepherds making up the life-size nativity scene reflects the beauty characterising the whole of the province.

Trentino is visited by millions of tourists from all over the world every year. Its mountainous landscapes are well-known and some of its inhabitants have distinguished themselves in various fields, becoming citizens of the world. One of them in particular, the Jesuit priest Eusebio Chini, an Italian geographer, mapmaker and astronomer, and a founding father of the state of Arizona, showed great ability in bringing the indigenous peoples of America together with the religious order that he represented at the end of the 17th century. Trentino acts as a link between the Italian world and the lands to the north of the Alps, and it

is perhaps this role that has also “infected” its inhabitants. Its extraordinary beauty also impressed UNESCO representatives, and the Dolomites were included among its World Heritage Sites. No less than four out of the nine Dolomite ranges making up the World Heritage Site are in Trentino. In 2015, UNESCO also included in its Man and the Biosphere Reserves a vast area of western Trentino, stretching from the magnificent Brenta Dolomites and the spruce forests and bears of the Adamello Brenta Nature Park to Lake Garda and its olive groves. The environment, understood as a landscape and living space, is one of the priorities of the provincial government, which intends to create new value for future generations through action targeted at enhancement and ecologically sustainable development of the area.

Beauty
as a source
of inspiration





Con la collaborazione di

